



POLITECNICO
DI TORINO

Tesi meritoria

CORSO DI LAUREA IN ARCHITETTURA PER IL
PROGETTO SOSTENIBILE

Abstract

**Movimenti sociali, occupazione e gestione dello spazio
pubblico. Tre esperienze progettuali a Madrid**

<i>Relatore</i>	<i>Candidato</i>
Giancarlo Cotella Josè Juan Gonzales Barba	Nicolò Acquadro Joshua De Paola Simone Bombaci

Sessione di laurea: settembre 2015

Ripercorrendo il percorso di tesi, abbiamo in primo luogo analizzato la definizione di spazio pubblico in contrapposizione allo spazio privato e approfondito il primo suddividendolo in spazio e luogo. Nella prima parte della tesi sono state fornite le basi per strutturare l'intero percorso affrontato nelle parti successive. La differenza tra spazio e luogo viene, come visto, marcata da particolari atteggiamenti assunti dall'uomo nel momento in cui si manifestano episodi di segregazione, disagio e nascono movimenti sociali volti all'occupazione dello spazio pubblico. Lo spazio viene paragonato al semplice attraversamento di una piazza, di una strada o di un giardino che non presentano alcuna connotazione legata alla sfera emotiva. Esso ci fa percepire una distanza e non trasmette un'immagine soggettiva che fa riferimento ad una particolare caratteristica che lo distingue. Il luogo si lega invece alla percezione, all'appartenenza, all'attribuzione di una particolare immagine che si innesta nella collettività: assume diverse connotazioni, spesso si lega alla sfera sensoriale e particolari aspetti contribuiscono a crearne una forma.

La rilevanza attribuita ai movimenti sociali e alle forme di occupazione durante il percorso di tesi ha l'obiettivo di marcare queste due diverse concezioni. Non ci sono regole ben definite che demarcano i due concetti, spesso uno spazio si trasforma in luogo e viceversa. Sicuramente la quantità di interazioni sociali e la definizione di particolari aspetti impressi nella sua definizione, identificano un luogo rispetto ad un semplice spazio. Tutto ciò che rimane "impresso" in un luogo ne aumenta la definizione, trasmettendogli un'identità.

La prima parte della tesi ha dunque la funzione di fornire un'impostazione alle sezioni successive, tramite l'introduzione e la messa in relazione dei principali concetti che lì verranno trattati, oltre che attraverso la definizione di una prima metodologia di indagine che viene poi ripresa nella seconda parte. Viene, inoltre, accennata una breve introduzione storica relativa alla nascita dei movimenti sociali, in modo da apprenderne le origini e la loro formazione sul territorio.

Nella seconda parte della tesi sono stati considerati tre esempi: (capitolo 7) Hong Kong, città caratterizzata da un'assenza di identità, (capitolo 8) Mexico City, che sfocia in un disagio sociale rappresentato dalla carenza di spazi adeguati e, infine, (capitolo 9) Madrid. Quest'ultimo caso, rappresentato prestando particolare attenzione all'azione dei movimenti sociali, manifesta involontariamente la concezione di uno spazio pubblico che non appartiene alla collettività e necessita una nuova regolamentazione per poter essere

gestito in maniera appropriata. In numerosi testi i concetti relativi al tema dello spazio pubblico non sono così evidenti: apprendere la loro formazione e percezione di essi nel territorio, spesso, consiste nell'indagare sui reali motivi di determinate azioni o rappresentazioni, in modo da capire le ragioni di un disagio erroneamente attribuito ad altre problematiche di carattere economico o politico (spread in HK e la crisi finanziaria a Madrid). Dall'incrocio dei tre casi studio emergono una serie di elementi interessanti capaci di smentire, in parte, le ipotesi di partenza. Hong Kong è vittima di uno sprawl urbano che concentra la popolazione lungo la fascia costiera nord e il tratto della ferrovia MTR. La carenza dello spazio pubblico non è attribuibile a questo fattore: alcuni studiosi evidenziano i vantaggi di una compattezza urbana in termini sostenibili. Inoltre il numero di interazioni sociali in uno spazio ristretto si incrementa notevolmente rispetto ad una trama diffusa sul territorio. Lo spazio pubblico esiste ma non viene utilizzato pienamente nella sua definizione. Le cause sono attribuibili alla gestione di essi da parte dei privati che lo amministrano privando ogni forma di interazione sociale che non sia legata all'attività commerciale. Al termine di questi studi, risulta ancora indefinita la reazione da parte della popolazione nei confronti della carenza relativa allo spazio pubblico. In altre realtà si manifestano episodi di protesta, occupazione e fenomeni di disagio sociale. Ad HK il tema sembra del tutto indifferente: la popolazione, eccetto il caso delle filippine che hanno poca attinenza con il territorio, sembra del tutto indifferente al problema. In questo caso è stata fatta un'indagine che esamina le origini della concezione dello spazio pubblico da parte degli abitanti. La chiave sembra essere connessa ai fatti storici che hanno coinvolto il paese, ed in particolare al susseguirsi delle politiche del governo cinese alla dominazione coloniale britannica. La storia non ha contribuito a definire un'identità del paese: gli spazi pubblici non sono mai stati considerati e la loro mancata percezione giustifica un atteggiamento di indifferenza nella carenza di essi. Questo è il motivo principale per cui la popolazione non è sensibile al tema. Hong Kong insegna che la consapevolezza dell'importanza e del ruolo dello spazio pubblico si lega alla concezione e alla definizione di esso all'interno della sfera sensoriale di ogni individuo che costituisce una comunità. Percepire l'assenza è sintomo di una mancata concezione di "appartenenza" di esso. Lo spazio pubblico, spesso, si lega a dinamiche relative alla all'identità assunta nella storia in base alle politiche ed economie e nelle forme in cui esso ci è stato tramandato. Esso, involontariamente, risiede nella nostra mente, ha una sua definizione soggettiva e ogni individuo ne concepisce una diversa importanza. Tuan descrive come i non vedenti percepiscano la dimensione dello spazio pubblico oppure cita l'esempio di alcune specie

del regno animale che innestano il concetto di territorialità nel momento in cui si sentono minacciati all'interno del proprio spazio.

Dal canto suo, Mexico City è una città che si estende indistintamente sul territorio, la quantità di spazio pubblico è insufficiente a soddisfare, in termini qualitativi e quantitativi, le esigenze della popolazione. In questo caso gli abitanti percepiscono il disagio perché sono consapevoli dell'importanza dello spazio pubblico. La segregazione, l'insicurezza ed episodi di microcriminalità evidenziano la volontà da parte della popolazione di creare forme di isolamento localizzato formato da membri che hanno caratteri simili. Questa forma di segregazione si crea per via di un sentimento di non appartenenza alla comunità. Quest'ultimo si trasforma in una ricerca di sicurezza da parte di tutti gli individui che si manifesta attraverso forme di isolamento di gruppo, creando così condizioni di ghetto. La popolazione ricerca il proprio spazio pubblico riversandosi sulle strade. Il tessuto urbano di Mexico City è formato da isolati squadrati e assi stradali ortogonali. Gli unici spazi pubblici esistenti sono le strade. Queste ultime non sono attrezzate per svolgere la funzione di luogo di interazione e di scambio, per questi motivi gli abitanti si organizzano secondo i propri interessi. Il risultato è un incremento della criminalità localizzata in numerosi quartieri causata da una scarsa consapevolezza della reale funzione dello spazio pubblico occupato involontariamente. Mexico City insegna che l'importanza dello spazio pubblico influenza la percezione di appartenenza ad un luogo da parte della popolazione. Lo spazio pubblico è l'elemento fondamentale che distingue la società: non è possibile pianificare una città senza aver considerato in precedenza la localizzazione dello spazio di interazione e incontro della collettività. L'assenza di interazioni provoca una segregazione che si espande a raggio lungo tutto il tessuto urbano diminuendo le potenzialità della città: lo spazio pubblico è il motore della città, non solo modifica il paesaggio urbano ma influenza la collettività in positivo o negativo a seconda del suo utilizzo.

Infine, Madrid ha avuto un particolare sviluppo urbanistico, spesso ha ripreso modelli di città giardino inglese e teorie legate alla città lineare di Arturo Soria per definire i propri caratteri di espansione e cultura dello spazio pubblico (soprattutto inerenti al verde). Numerosi sono gli spazi pubblici a Madrid: la Casa de Campo copre una superficie vasta, il parco del Retiro e le piazze principali sono state sedi di numerosi eventi storici significativi. La cultura dello spazio pubblico esiste ed è molto forte: la creazione dei movimenti sociali non pone le sue radici sulla crisi o su avvenimenti politici che hanno influenzato il paese negli ultimi anni. Il motivo della protesta si basa sul disagio sociale percepito nel momento in cui i privati si impossessano dello spazio pubblico appartenente

alla collettività. Il movimento si limita a diffondere nozioni relative allo spazio pubblico e alla sua concezione, evidenziando in micro ambiti come il potere dei privati e delle amministrazioni ritagliano porzioni di città che dovrebbero, invece, essere gestite ed amministrare dalla popolazione. Questo significa che nell'immaginario collettivo la definizione di spazio pubblico è ben impresso, assume una forma ed identità, diversamente dal caso di HK. Nel percorso di tesi viene studiato il movimento in Spagna e nel contesto specifico a Madrid dove gli indignados (tramutatosi poi in 15M) occupano una piazza pubblica accampandosi (Acampadas) per alcuni giorni. Questo fatto ha suscitato un particolare interesse all'interno del nostro percorso di tesi poiché ha fatto sorgere numerosi quesiti. Il primo è legato alla motivazione per cui la popolazione ha scelto la Puerta del Sol come luogo di stazionamento, il secondo è inerente ai caratteri emersi nelle Acampadas che hanno mostrato una forma di organizzazione spaziale capace di creare, come definisce Castells, una "città nella città". Il terzo punto è legato alla funzione del movimento in ottica futura, ovvero le conseguenze che ha portato l'occupazione della Puerta del Sol e, nello specifico, nelle aree di progetto (organizzazioni di quartiere). Il motivo per cui gli indignados hanno occupato la Puerta del Sol è legato principalmente all'attribuzione della piazza come luogo simbolico ed emblematico, dove esprimere a tutto il mondo il proprio disagio. Questo luogo diventa un palcoscenico, dove tutta la Spagna si riunisce per mostrare che la popolazione deve manifestare la sua sovranità sullo spazio pubblico e la capacità di amministrarlo senza il supporto dei privati o delle amministrazioni. Questo luogo è anche un punto strategico: convergono dieci diverse vie di accesso, assume morfologicamente una posizione centrale non solo di Madrid ma di tutta la Spagna e ha la capacità di paralizzare tutti i mezzi di trasporto pubblici e privati che convergono, per la maggior parte, nella stazione Sol. La Puerta del Sol, attraverso le Acampadas, diventa un luogo di interazione e scambio che risponde al secondo quesito. Per sopravvivere nel tempo deve dimostrare di poter essere indipendente da tutto il resto: la sua permanenza, attraverso i diversi accampamenti notturni, necessita di una serie di servizi fondamentali. Vengono in questo modo organizzati i diversi spazi in funzione all'uso: il settore di ristorazione e fornitura di bevande, il settore dedicato al soccorso e alle emergenze, il settore che si occupa delle organizzazioni ed eventi previsti, ecc.



Fig.01: La Puerta del Sol durante l'occupazione (fonte: google immagini)

La strutturazione di questa piazza fa emergere la capacità innata della popolazione di adattarsi ad un contesto senza particolari nozioni, di pianificare la formazione di uno stanziamento temporaneo capace di perdurare nel tempo. Da qui alcuni spunti sulla progettazione nella parte successiva sono stati ripresi, poiché la capacità degli abitanti di progettare una città secondo le proprie esigenze massimizza l'utilizzo e la potenzialità dello spazio pubblico. In ottica futura, per rispondere al terzo quesito, il movimento non cessa la sua esistenza ma al contrario si decentralizza a livello di quartiere (barrio) coinvolgendo ogni singolo cittadino. In questo ambito si concentrano i nostri progetti, reduci da iniziative volte all'interesse collettivo. Il movimento sociale ha suscitato interesse non solo per la sua strutturazione ma soprattutto per il suo svolgimento poiché ha fatto ragionare sul ruolo dell'architetto nella progettazione dello spazio pubblico. I 15M, involontariamente, hanno originato una fase di progettazione che può essere accostata alla società contemporanea. Il fallimento della pianificazione degli spazi pubblici negli ultimi anni può trovare una sua risoluzione attraverso le nuove forme di organizzazione, introdotte dalla popolazione, che non seguono complesse linee guida. L'abbandono di spazi pubblici, come gli spazi annessi ai supermercati costituiti da parcheggi recintati, a spazi monofunzionali, ad ampi giardini o aree verdi sono la causa della desertificazione di aree che frammentano il tessuto urbano a danno delle interazioni sociali della

popolazione. La zonizzazione limita la progettazione e gli standard diminuiscono la potenzialità di essa. Dalla protesta e dalle conseguenze di un'assenza o di un disagio relativo allo spazio pubblico si delineano i nuovi caratteri della progettazione: la sua complessità mira a coinvolgere tutti gli attori che usufruiscono dello spazio pubblico e definiscono nuove strategie che si allontanano dalle regole del passato. Attraverso i movimenti sociali, infatti, sono state definite delle linee guida sulla nuova progettazione: lo spazio deve essere il frutto di una partecipazione con la popolazione e nel caso in cui non è possibile realizzare costosi interventi occorre ricorrere a pratiche di auto-progettazione e autogestione.

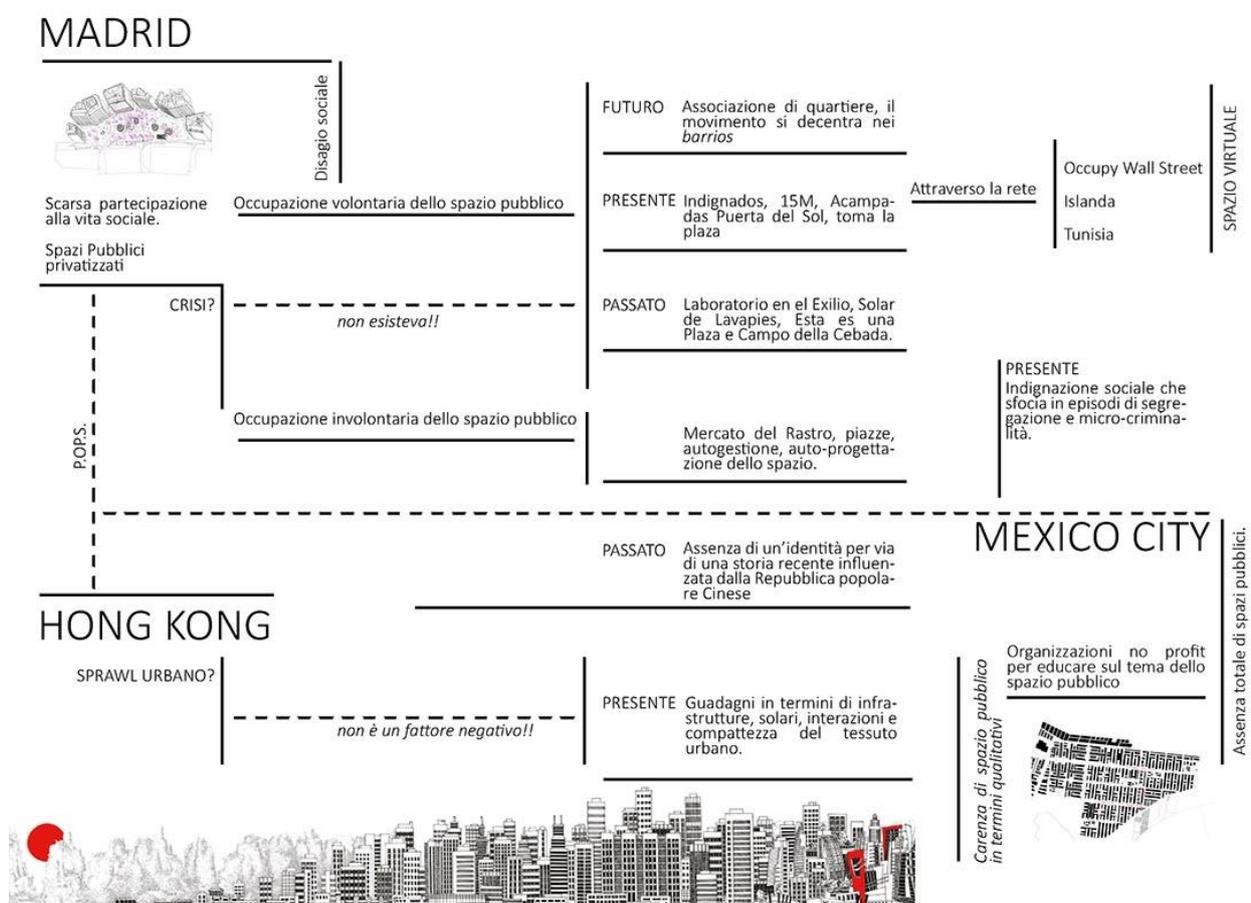


Fig.02: analisi incrociata dei tre casi (elaborazione propria)

Al termine della seconda parte, che ingloba anche le conseguenze dei movimenti sociali nelle varie parti del mondo, è stato introdotto nello specifico il caso di Madrid. Gli obiettivi sono quelli di mettere in atto le strategie e le nozioni apprese nella progettazione di uno spazio pubblico in età contemporanea. Partendo da qui, la terza parte del percorso di tesi si concentra nella progettazione di tre diversi ambiti locali. L'influenza dei movimenti sociali ha raggiunto anche questo distretto formato da diverse comunità e classi sociali che suddividono i quartieri in base all'occupazione, al ruolo sociale e alla distribuzione della

ricchezza. I tre casi sono stati analizzati secondo il loro contesto storico, alcuni aspetti significativi della progettazione riprendono i caratteri emersi nella storia. In base a queste informazioni ricavate sono state fatte alcune considerazioni che si possono rispecchiare, anche, nella progettazione dello spazio pubblico. L'esperienza dei movimenti sociali introduce questo concetto di collaborazione nella fase progettuale ed è essenziale, sin dalle prime analisi, considerare il lavoro svolto da tutti coloro che hanno gestito l'area, in modo da giustificare l'intervento che verrà innestato. Le iniziative di quartiere introducono i cittadini all'acquisizione di nuove tecniche nella progettazione, semplici e caratterizzate da materiali di scarto o riciclo. Queste tecniche possono essere riprese nell'ambito della progettazione, in modo da facilitare l'intera pianificazione dell'area senza l'obbligo di una richiesta di manodopera da parte di professionisti. Inoltre, le tecniche sviluppate dalla popolazione tengono d'occhio l'aspetto sostenibile non solo ambientale ma anche economico. Successivamente vengono introdotte le analisi. L'analisi si basa sulla macro area distrettuale e aumenta il dettaglio di rappresentazione man mano che si avvicina alla conclusione progettuale. Sono stati analizzati, anche, gli aspetti sociali e percettivi dell'area innestati durante i diversi sopralluoghi. Al termine dei tre distinti progetti vengono raccolte le conclusioni finali, descritte in seguito, che hanno la funzione di introdurre nuove linee guida nell'ambito della progettazione degli spazi pubblici. Queste considerazioni sono maturate dopo il percorso di tesi affrontato e giustificano le proprie affermazioni in base ai diversi contesti analizzati. Pongono le loro fondamenta, inoltre, grazie al supporto fornito da tutti i geografi e urbanisti che hanno definito la dimensione dello spazio pubblico. Le tre diverse esperienze progettuali costituiscono altrettanti tentativi di mettere in pratica gli spunti di riflessione emersi nelle sezioni precedenti circa i possibili modi di affrontare il tema della progettazione bottom up dello spazio pubblico. La progettazione deve individuare le potenzialità dell'area attraverso le analisi, evidenziare le carenze e gli aspetti positivi/negativi all'interno del contesto. La progettazione deve coinvolgere il maggior numero di soggetti possibili: gli stakeholders devono avere una diversa fascia di età, occupazione, ruolo sociale ed etnie differenti. Attraverso la diversità il numero di interazioni sociali cresce esponenzialmente e lo spazio inizia a trasformarsi in un luogo. Ogni attore definisce una diversa interpretazione del luogo a seconda della sua percezione nel sito: i rumori, e attività e i colori possono influenzare l'immaginario collettivo al fine di manifestare all'interno della sfera sensoriale l'identità del posto. Una volta acquisita, l'individuo si sente parte integrante di esso e interagisce con il luogo, con la consapevolezza di poterlo modificare e plasmare a proprio piacimento. Questo processo

elimina il disagio sociale, il degrado e il sentimento di segregazione all'interno della città. Il progettista è chiamato al prendere in considerazione questi aspetti e ad una maggiore interazione con i nuovi committenti che non saranno più le amministrazioni o i privati ma l'intera comunità (nel caso specifico gli abitanti del quartiere. Abbandonando il concetto di zonizzazione e spazio pubblico con una precisa destinazione il progettista deve prevedere l'introduzione di uno spazio pubblico temporaneo. Quest'ultimo deve modellarsi a seconda delle esigenze della società che sono in rapido cambiamento. La sua flessibilità e possibilità di ospitare diversi usi coinvolge diversi settori della popolazione e consente un decremento nei costi di realizzazione dell'opera. I cittadini abbattano i costi di manodopera e l'utilizzo, come si è visto in numerosi esempi a Madrid, di materiali sostenibili diminuisce il costo di questi ultimi reperendoli direttamente sul cantiere o nelle vicinanze. In questo modo viene introdotto anche il tema della sostenibilità economica e ambientale costituita da prodotti di scarto delle industrie a kilometro zero o realizzati con materiali riciclati. Lo spazio pubblico, concludendo, deve essere un laboratorio di interazione e sperimentazione. Ogni singolo oggetto, arredo e uso deve essere pianificato per essere poi modificato o sostituito nel tempo, a seconda delle esigenze della società. I piccoli spostamenti o modifiche possono attirare un numero variabile di utenti e, a seconda di valutazioni finali, si possono riprendere le fasi di sperimentazione che hanno sottolineato un maggior successo procedendo poi allo step successivo. L'importanza della sensibilizzazione al tema, a partire dalle prime fasce di età, è fondamentale alla trasmissione di queste nozioni alle generazioni future.

Per ulteriori informazioni contattare:

Simone Bombaci, torino.arc.simo@gmail.com

Nicolò Acquadro, nicoacquadro@live.it

Joshua de Paola, joshua.depaola90@gmail.com